

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Lettres internationales envoyées à Émile Zola](#)[Collection](#)[Italie \(Lettres en italien à Émile Zola\)](#)[Item](#)[Lettre de Cossado Niccolini à Émile Zola du 1er février 1898](#)

Lettre de Cossado Niccolini à Émile Zola du 1er février 1898

Auteur(s) : Niccolini, Cossado

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#), [Poésie](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

Niccolini, Cossado, Lettre de Cossado Niccolini à Émile Zola du 1er février 1898, 1898-02-01

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 01/03/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7415>

Copier

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoi[1898-02-01](#)

AdresseVia San Petronio Vecchio 35, Bologne

Information générales

Langue[Italien](#)

CoteITA NICCOLINI 1898_02_01
Éléments codicologiques Deux bifeuillets originaux.
SourceCollection famille Émile-Zola

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 21/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

Italie

Monsieur le Directeur
du journal, L'Aurore,
Paris

C'est un élan de la poésie du cœur;
c'est un souffle de l'immense courant
de poésie qui traverse dans ce moment
la conscience humaine, et qui devrait
la purifier et la renouveler. Si cela
vous ne semble tout à fait au-dessous
de pareilles circonstances, faites en,
je vous en prie, Monsieur, un hommage
à E. Zola, le grand qui suscite
ce courant.

Avec haute admiration.

Corrado Niccolini

Bologna 1^{re} Tettoni. 1898
Via San Petronio Vecchio 35.

Luce!

^a
Emilio Zola

Luce! tu chiedi; e dall'altè, serene
Regioni ov'è più d'aère e di luce,
Dal ciel dell'Arte, a queste basse arene
Che ti conduce?

Qui dove una caligine profonda
Pesava sul mare della vita e i lidi
Tanta schiuma rigurgitano immorinda,
Luce! tu gridi?

E tu conosci questo mar, e questi
Vapori, e il lezzo, il frantolo, l'orrore
Che vien dall'imo: ardito vi scendesti
Esploratore.

E luce chiedi le della notte ai figli,
Delle tenebre la domandi ai mostri,
Che solo in esse ardiscono li artigli
E i larghi rostri.

Qual consiglio ti strappa alla tua pace
Lieta d'allori e splendidi pensieri?
O quel ti mena deir one pugnace?
Che cosa sperì?

Tu sperì! E il necot muor, e vedi come:
Muor e recato come un gran fallito.
E lui già in culla con superbo nome
Chiamava e a dito

Ne lo mostrava; or copresi la storia
Il viso riveggendolo, oh, vergogna!
Veddo. Vedi! Chinarea alla gloria,
Muore alla gozzua!

O suo martino! O lampi della stella
Di Libertà che teco in fronte uscia!
O promessa o promessa così bella!
Tutto mentia.

Muria! e di lui sia la memoria! È intombi
Seco tutto uno sciamone signa vo, cuetto,
Cui sogui e voluttà menarono i lombi
È l'intelletto.

Tu spera! - luce! luce! - E si difonde,
Squillo di guerra, il grido. E con la nota
In cui dorme da secoli, risponde
La palla idiota.

Ah! sua poca virtù da tempo ha rosa
Col pelo insieme il collare del cane.
Perché un istante ancor s'alzi furiosa,
Strapparsi il pane.

Ma poi di sangue e vin briaca e piena,
Senza senso o pensiero che più la turbi,
Al fango delle vie darà la schiena,
E polsi ai furbi.

Oh, lascia! invano audace; e torna all'alto,
Torna dell'Arte ai cieli auri e giocondi:
Verdastria bava erutano all'apalto
Già i torbi fondi.

No! Questo grido è del morente istesso,
È del dewlo il grido ultimo e fioco.
Oh! di sue colpe gli sarà rimorso.
Per lui non poco.

E per la voce tua possente ingrossa,
E valica i confini più remoti,
E arriva, motto d'epica riscossa,
Ai pronipoti.

Ora nel nome lor, che pronte stanno,
Infinite legioni all'orizzonte,
E mirando ver noi per noi già fanno
Prosa la fronte.

Ora per quello che nel maschio petto
Superbo tu ragioni e nella mente,
Col vero in fronte a trionfar eletto,
Uom veniente.

Ora! se il tuo dovessi ardir, o forte,
Di novissimo incendio e per ragione.
Ora! se ne dovessi uscir la Morte,
La distruzione.

Ora! Antiche sebbene maestose,
L'incendiaro talor intere selve
Per sterminar entro a quei cupi anose
Tipere e belve.

Ora! se il tuo del biblico Titano
In questo rinnovabile informe tempio
Di civiltà, bastardo idole strano,
L'unico esempio.

Si! l'umano dove fe in un momento
Edificio crollar, io no'l rimpiango.
Crolli! Crolli! se aveva a fondamento
Error e fango.
Crolli! E ne spari l'acqua le rovine.
E i turbini e le fiamme faccian guerra
Alla polve, ai ricordi; e torri al fine
Tersa la Terra
Come una gemma. Si! Dalla sua faccia
Tutto ch'è nostro vada cancellato.
Sparisca come un sogno senza traccia
Tutto il passato.
E vergine di frodi e di sozzure
Una gente novella il tempo adduce:
Mano alla clava, al vomero, alla zappa,
Ma nella luce!
Mano all'opera ancor! E una nova
Base, ma nel cristallo, si conduce.
E si suda e si soffre ancor a prova,
Ma nella luce!
Ecco, la Terra è al fin (Ah! giorni fardi
Tropo al venir pei nostri occhi dogliosi.)
De' magnanimi liberi, gagliardi
E operosi.

Bologna 1° Febbraio 1898.

Corrado Niccolini